

Domani numero speciale elettorale

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Appello di Longo agli elettori italiani davanti a un'immensa folla in piazza S. Giovanni

Nel nome di Togliatti una nuova impetuosa avanzata comunista

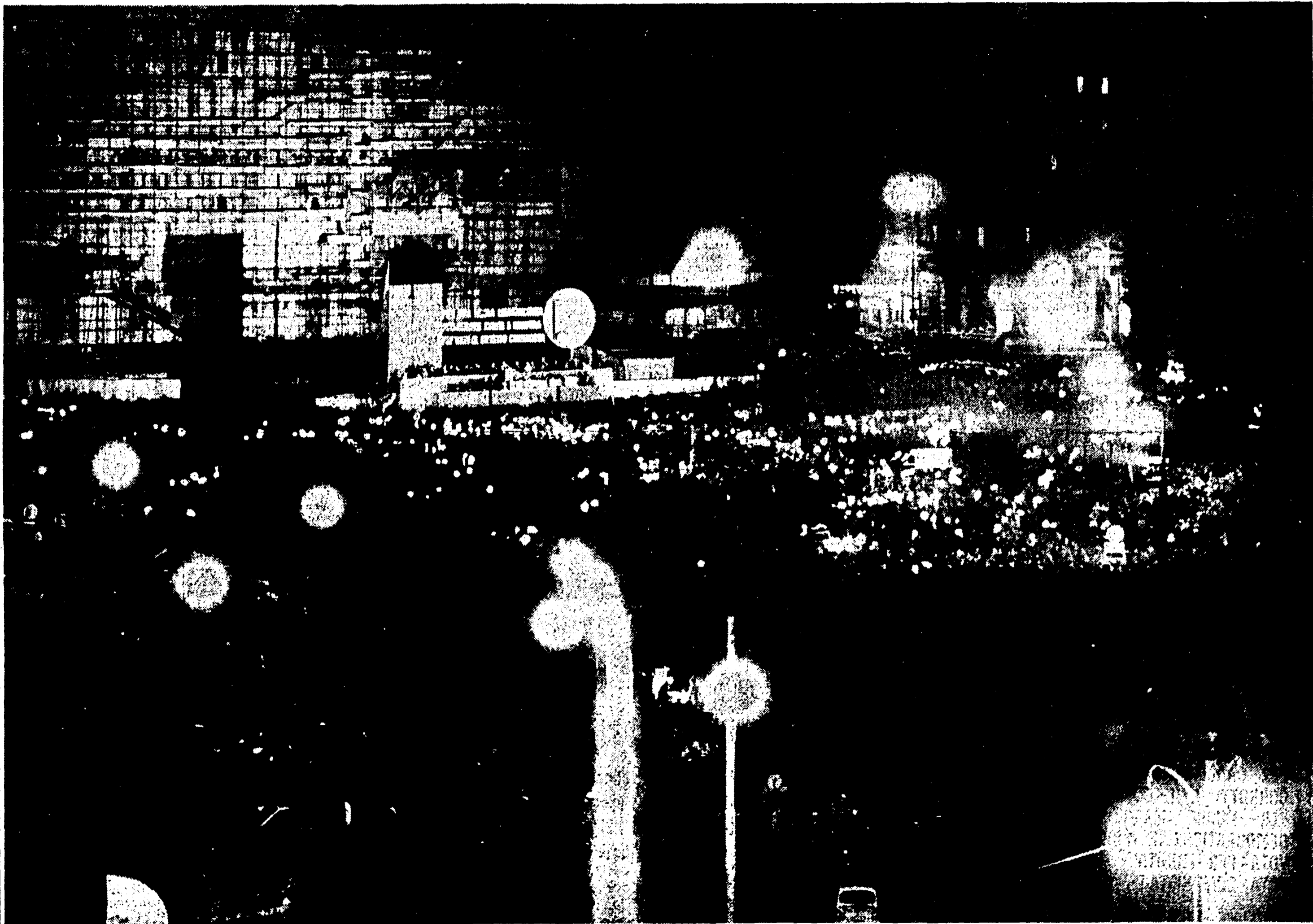
Entusiasmante e commossa manifestazione per la chiusura della campagna elettorale a Roma - Il fallimento del centro-sinistra e l'attacco antipopolare della DC - L'immondizia anticomunista non darà frutto - Invito agli elettori socialisti e cattolici per un voto che rafforzi la causa dell'unità

Nella sterminata piazza di San Giovanni, a Roma, una folla immensa si è stretta ieri sera intorno al compagno Luigi Longo e al P.C.I. nella tradizionale manifestazione romana di chiusura della campagna elettorale. Vicino al grande palco, dove accanto a un gigantesco simbolo del Partito campeggiava la scritta «Per una nuova maggioranza, per andare a sinistra, più voti al P.C.I.», uomini, donne, giovani di tutti i quartieri, delle borgate della estrema periferia, dei centri della provincia, alle 17, già si assieparono a migliaia e migliaia. Quando il comizio ha avuto inizio, ogni angolo della piazza rimbombava di applausi. La stessa folla di un anno fa, quando — prima del voto vittorioso del 28 aprile — dallo stesso palco a ridosso della basilica parlò il compagno Togliatti: almeno duecentomila persone, ma forse anche più; forse anche 250.000.

la parola al segretario della Federazione comunista romana Rinaldo Ossola, e nella piazza si sono accese centinaia di fiacole, che poco dopo — in un clima di vivo entusiasmo popolare — sono diventate migliaia quando il compagno Longo si è avvicinato al microfono, accolto da una interminabile ovazione.

«Non sono ancora trascorsi tre mesi — inizia il compagno Longo — dal giorno in cui sostammo su questa immensa piazza per dare al compagno Togliatti il nostro ultimo saluto, l'estremo addio. Eravamo un milione. Un milione di uomini, di donne, di giovani, con l'animo commosso, le lacrime agli occhi, ma anche con una grande fierezza in cuore, perché mai nessun uomo — nella lunga storia di Roma, nella Roma dei Papi — aveva ancora ricevuto un così commosso e imponente omaggio di popolo».

Dopo aver ricordato le grandi giornate, incandescenti di volontà e di speranza, vissute a Piazza San Giovanni dal popolo romano intorno al compagno Togliatti e al Partito comunista — e in particolare il grande, sterminato comizio che precedette le elezioni del 28 aprile, quando il P.C.I. conquistò un milione di voti in più e la DC pagò con una perdita di due milioni di voti le sue prepotenze, il suo malgoverno, il suo anticomunismo, la corruzione che aveva favorito e lasciato prosperare — il compagno Longo ha affermato che anche i nostri avversari rimasero impressionati e soggiogati da quella immensa folla riunitasi per dire addio a Togliatti, «l'uomo che aveva diretto i lavoratori, democratici, gli antifascisti, i combattenti della nostra guerra di liberazione nazionale, in tante battaglie vittoriose, l'uomo che aveva indicato al popolo e al paese una via nuova, concreta, di avanzata, nella democrazia e nella pace, verso la grande meta del socialismo».



Mancano due giorni al voto

Comunicato della Sezione Centrale Stampa e Propaganda: — Questa sera il compagno Longo apparirà alle ore 21 sui teleschermi per concludere la campagna elettorale del P.C.I. Fate ascoltare ovunque la voce del numero speciale di «Rinascita». Tutti i giovani della FGCI e i compagni liberi da impegni si mobilitano domani mattina per una grande diffusione dell'Unità con l'obiettivo di raggiungere il numero delle copie diffuse domenica. Nelle ultime ore della campagna elettorale conquistiamo nuovi elettori diffondendo il quotidiano del Partito. Attenti nelle ultime ore alle provocazioni e alla deflazione della parte della DC di notizie false.

(Segue in ultima pagina)

Ultime battute della campagna elettorale

De Martino alla TV copre le responsabilità della DC

Tentativi di convincere i lavoratori che i sacrifici richiesti sono inevitabili — Le vicende della legge urbanistica — I radicali invitano a votare a sinistra

Siamo alle ultime battute della campagna elettorale. Oggi si avranno gli ultimi comizi: stasera — con le spiccate accantonate per sempre della «Intimazione» religiosa; nel contempo gli oratori democristiani, Moro in testa, si sono lanciati apertamente in una campagna tesa a guadagnare voti di destra con assicurazioni impudenti circa la involuzione ulteriore del programma di governo.

Merzagora visita il Presidente Segni

Merzagora ha reso visita ieri sera al Presidente Segni. È la prima volta, da quando Antonio Segni è stato colpito dalla gravemalattia, che il Presidente supplente della Repubblica visita ufficialmente il Capo dello Stato impedito nelle sue funzioni.

gresso delle sue facoltà espressive. Vi è chi ha posto queste voci (e la successiva visita di Merzagora ne sarebbe una testimonianza) con il proposito di preparare la strada alle dimissioni del Capo dello Stato, anche se non mancano voci contrastanti.

Tenente colonnello dei paracadutisti a Pisa

Suicida in caserma il vice del col. Palumbo

Ha lasciato delle lettere in cui spiega i motivi del tragico gesto — In esse dichiarerebbe anche che il suicidio non è in relazione con le morti in serie dei paracadutisti

PISA, 19. L'aiutante maggiore del colonnello Palumbo, comandante della caserma di paracadutismo «Gamera», si è suicidato oggi pomeriggio, alle 15,40, nel suo ufficio. Due colpi di pistola, echeggiati nelle affollate sale degli uffici del comando, hanno dato l'allarme. Superato l'istante di incertezza, alcuni ufficiali e paracadutisti si sono precipitati verso la fonte dell'inattesa esplosione: la stanza del tenente colonnello Saverio Vinci, un ufficiale di 46 anni, già combattente in Africa.

Quando l'uscio è stato spalancato, l'aiutante maggiore del colonnello Palumbo era riverso sulla sua scrivania, impugnando nella mano destra la pistola d'ordinanza. Era già morto. Le più alte autorità militari, e per primo il Comitetto di Firenze, sono state subito informate dell'accaduto, mentre la notizia del suicidio veniva anche trasmessa all'Autorità Giudiziaria. Intorno alla caserma è stato disposto un cordone di silenzio, sicché soltanto dopo circa quattro ore la stampa veniva informata di questa nuova inattesa tragedia.

(Segue in penultima pag.)